



Progetto
"EDUCHIAMOCI INSIEME"

INCONTRO
Venerdì 6 dicembre 2013
Torino, via S. Anselmo, 20
Ore 17.00/21,00

L'educazione ambientale oggi.

Giovanni Borgarello
Pracatinat s.c.p.a

L'EA è cambiata molto in questi suoi primi 35 anni di vita

Vedremo insieme le principali trasformazioni nel concepire l'EA (ed altri concetti correlati come quelli di “sostenibilità” e “ambiente”)

poi vedremo i contesti attuali dell'EA:

- ◆ Il mondo post-moderno
 - ◆ L'europa
 - ◆ I sistemi InFEA
 - ◆ La scuola
 - ◆ Altri contesti
- 
- A stylized, dark teal silhouette of a mountain range is positioned in the bottom right corner of the slide, partially overlapping the bottom edge of the text area.

Parliamo di “contesti”

sia nell’accezione di “cornici” politiche, legislative e programmatiche all’interno delle quali è possibile sviluppare EA (programmazione europea; Sistemi InFEA; SET; ...).

sia nell’accezione di “ambiti organizzativi e operativi” in cui svilupparla:

- a) territorio (giovani, processi di sviluppo locale – Contratti di fiume, – servizi estivi)
- b) scuola

Sia ancora nel senso di “ambiti tematici” in cui sviluppare percorsi di EA (green economy; digitale; acqua; energia, mobilità sostenibile Citare quelli della provincia

PARTE PRIMA

**Come è cambiata l'EA in questi 35
anni ?**

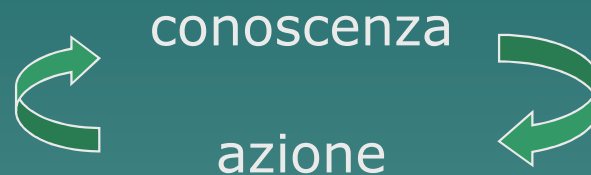
TRASFORMAZIONI CULTURALI

dall'ambiente come ambiente naturale ad un'idea complessa di ambiente come eco-socio-sistema -
... [E. Morin].

dall'Educazione Ambientale all'Educazione alla
Sostenibilità

[Conferenza nazionale di Genova del 2000; Accordo Stato-Regioni del 2000 e 2007; decade ESS dell'UNESCO 2015/2014]

dall'EA come conoscenza a una EA come circuito



dall'EA che riguarda solo le giovani generazioni ad una EA che coinvolge le persone a tutte le età, i cittadini, i decisori di diverso tipo e livello

dall'EA che si fa a scuola ed in pochi altri ambienti educativi ad un'EA che si sviluppa in un pluralità di contesti territoriali ed operativi

da un'idea semplice di sostenibilità ad
una idea complessa :

- ◆ sostenibilità come cura dei beni comuni
 - ◆ sostenibilità come processo di apprendimento individuale e sociale
- 
- A stylized, dark teal silhouette of a mountain range is positioned in the bottom right corner of the slide, adding a decorative element to the background.

“Lo sviluppo di una società sostenibile dovrebbe essere visto come un continuo processo di apprendimento, che esplori argomenti e scelte difficili, dove risposte e soluzioni appropriate potrebbero cambiare con la crescita dell’esperienza’ per il quale serve una educazione che fornisca ‘capacità critica, maggiore consapevolezza e forza per esplorare nuove visioni e concetti e per sviluppare metodi e strumenti nuovi”

[Documento strategico dell’ UNECE per l’Educazione allo Sviluppo Sostenibile, Vilnius, 2005].

A stylized, dark teal silhouette of a mountain range is positioned in the bottom right corner of the slide, partially overlapping the teal background.

IDEE DI SOSTENIBILITÀ

la quarta “E”



da un'idea semplice di educazione ad un'idea complessa [E. Morin; A. Touraine]:

- costruire teste ben fatte
 - promozione di competenze per essere cittadini attivi,
 - saperi adeguati alla sfida della complessità,
 - educazione alle emozioni ,
 - interculturalità
- 
- A stylized, dark teal silhouette of a mountain range is positioned in the bottom right corner of the slide, adding a graphic element to the presentation.

.... QUINDI, UNA CERTA IDEA d'EDUCAZIONE AMBIENTALE

EA

=

Allestire situazioni, e processi in cui le persone possano
pensare e agire , insieme, su importanti beni comuni,
promuovendo green competences

PARTE SECONDA

SCENARI GENERALI



ALCUNE CARATTERISTICHE dell'ATTUALE CONTESTO di CRISI

Nel passaggio dalla modernità alla post-modernità

1. Individualismo/soggettivismo
 2. Non si vedono legami
 3. Mutano i modi di pensare e di relazionarsi
- 
- A stylized, dark teal silhouette of a mountain range is positioned in the bottom right corner of the slide, partially overlapping the bottom edge of the text area.

1. INDIVIDUALISMO/SOGGETTIVISMO

in cui si crede che sia l'assenza di legami a renderci liberi, a permetterci di diventare "individui";
invece, ci ricorda Aristotele, è lo schiavo colui che non ha legami, non ha un posto, lo si può utilizzare dappertutto e in diversi modi.

L'uomo libero è colui che ha molti legami e molti obblighi verso gli altri, verso la città e verso il luogo in cui vive

La modernità conteneva un'idea forte di emancipazione, intesa come libertà da ogni legame.

Oggi vi è la necessità di riconoscere che le autonomie ricercate, individuali e collettive, non possono che essere
libertà dentro i legami.

2. DIFFICOLTA' a VEDERE i LEGAMI

E' necessario riscoprire ciò che ci lega a tutto ciò che ci è essenziale per vivere

agli ambienti naturali, agli eco-sistemi; agli eco-socio- ...- sistemi

ai sistemi tecnologici ... ad es., da dove arriva il nostro cibo ?

agli altri con cui creiamo il mondo che abitiamo;

legami che sono sia **vincoli** (ad esempio, regole da cui non possiamo prescindere per la nostra stessa sopravvivenza) sia **opportunità**

*Quale struttura connette il granchio con l'aragosta,
l'orchidea con la primula e tutti e quattro con me ? E me
con voi ? E tutti e sei noi con l'ameba e con lo
schizofrenico dall'altra?*

*Infrangete la struttura che connette gli elementi di ciò
che si apprende e distruggerete necessariamente ogni
qualità*

*La struttura che connette. Perché le scuole non
insegnano nulla su questo argomento?*

(Gregory Bateson)

A stylized, dark teal silhouette of a mountain range is positioned in the bottom right corner of the slide, partially overlapping the text area.

3. RIVOLUZIONE DIGITALE e TRASFORMAZIONI nei MODI di PENSARE e di RELAZIONARSI

La società informazionale nella quale ci troviamo a vivere è in primo luogo una “società dei flussi”, nel senso che le nostre istituzioni globali sono ormai costituite da un costante scambio di flussi di informazioni digitali e procedure che attraversano, si creano, si aggiornano all’interno della rete delle organizzazioni, istituzioni ed entità sovranazionali che costituisce il nostro mondo globalizzato.

Frattura tra nativi ed immigranti digitali: la differenza nelle modalità di rappresentare, conoscere e apprendere il mondo, sé stessi e gli altri

I bambini nati dopo il 1996 abitano, esperiscono e vivono fin dalla nascita, almeno nelle società avanzate, in uno “stato del mondo” caratterizzato dall’integrazione digitale

Ruolo sempre più proattivo, a livello molecolare e non di massa, dei consumatori, degli utenti dei media e anche degli studenti e dei formandi

[Ferro P., 2011]

PARTE TERZA

IL CONTESTO EUROPEO



l'Europa si è dotata di quella che è definita

Europa 2020

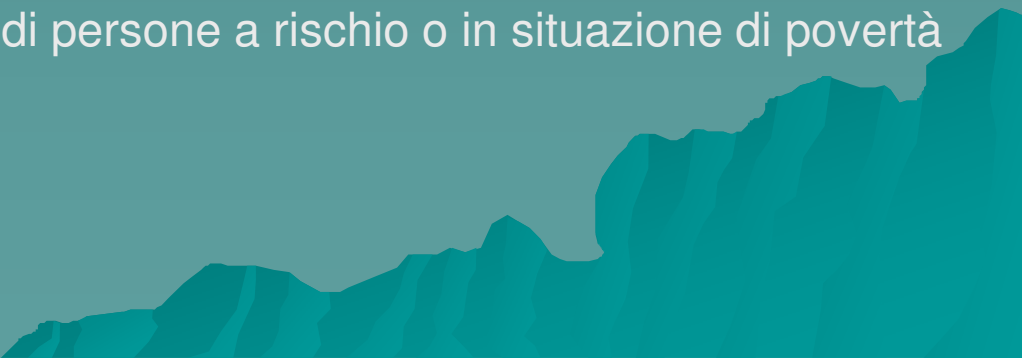
Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva

Fondata sui processi di conoscenza, innovazione, creatività, sviluppo di economie verdi, coesione economica, sociale e territoriale

Un ruolo rilevante in questa strategia occupa l'educazione in un'ottica di *longlife learning*

A stylized, dark teal silhouette of a mountain range is positioned in the bottom right corner of the slide, partially overlapping the text area.

La strategia Europa 2020 è articolata in 5 obiettivi che l'UE è chiamata a raggiungere entro il 2020

1. **Occupazione** innalzamento al 75% del tasso di occupazione (per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni)
 2. **R&S** aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo al 3% del PIL dell'UE
 3. **Cambiamenti climatici /energia**
riduzione delle emissioni di gas serra del 20% (o persino del 30%, se le condizioni lo permettono) rispetto al 1990
20% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili
aumento del 20% dell'efficienza energetica
 4. **Istruzione** riduzione degli abbandoni scolastici al di sotto del 10% aumento al 40% dei 30-34enni con un'istruzione universitaria
 5. **Povertà / emarginazione** almeno 20 milioni di persone a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione in meno
- 

Le competenze chiave individuate dal documento “Competenze chiave per l'apprendimento permanente. Un Quadro di Riferimento Europeo” sono:

1. comunicazione nella madrelingua
 2. comunicazione nelle lingue straniere
 3. competenza matematica e competenze di base in scienze e tecnologia
 4. competenza digitale
 5. imparare ad imparare
 6. competenze sociali e civiche
 7. spirito di iniziativa imprenditoriale
 8. consapevolezza ed espressione culturale
- 
- A stylized, dark teal silhouette of a mountain range is positioned in the bottom right corner of the slide, extending from the right edge towards the center.

Le macrocategorie e le costellazioni di competenze



Differenti *ambienti di apprendimento* / contesti educativi

Formali l'apprendimento avviene in istituzioni formalmente dedicate all'istruzione/formazione e si conclude con l'acquisizione di una qualifica riconosciuta

Non-formali l'attività educativa è organizzata al di fuori del sistema formale, ad es., nel luogo di lavoro o nell'ambito di organizzazioni o gruppi della società civile, nelle associazioni, ecc.; è rivolta a categorie di utenti definibili e si pone obiettivi di apprendimento, ma non prevede l'ottenimento di qualifiche

Informali processo, non legato a tempi o luoghi specifici, per il quale ogni individuo acquisisce - anche in modo inconsapevole o non intenzionale - attitudini, valori, abilità, conoscenze dall'esperienza quotidiana, dalle influenze e risorse educative dell'ambiente: dalla famiglia e dal vicinato, dal lavoro e dal gioco, dal mercato e dalla biblioteca, dall'arte e dai mass-media...

LONG LIFE LEARNING



PARTE QUARTA

LA GREEN ECONOMY



CHE COS'E' LA GREEN ECONOMY ?

Inizialmente tale termine si è diffuso in stretta associazione alla produzione di energia da fonti rinnovabili, per poi essere oggetto di notevoli approfondimenti che hanno portato, nel tempo, a differenti definizioni di *Green Economy*.

A seconda dell'interpretazione, l'ambito semantico dell'espressione può limitarsi agli aspetti produttivi oppure ampliarsi, investendo la sfera del consumo, fino ad arrivare ad ambiti quali la *green life* e l'etica sociale.

Ad oggi, non esiste una definizione univoca e condivisa di *Green Economy*. Per quanto riguarda il presente Progetto sono state assunte come riferimento le definizioni degli organismi internazionali (UNEP, OECD, EEA).

Prendendo in considerazione le elaborazioni disponibili, è possibile definire una tassonomia dei più diffusi approcci riguardanti la *Green Economy*

DEFINIZIONE 4

ad un livello definito “culturale-collettivo”, la GE viene interpretata come una nuova relazione tra i diversi attori (cittadini, imprese, istituzioni) che porta alla ridefinizione degli equilibri innescando un processo sociale basato sull'interazione virtuosa tra imprese (che cercano vantaggio competitivo), consumatori consapevoli (che trasformano le proprie preferenze) e istituzioni (che regolano, sensibilizzano, forniscono strumenti);

DEFINIZIONE 5

La GE viene intesa come un totale ripensamento dell'attuale sviluppo economico ed è volta al superamento del modello di crescita basato su una continua accelerazione dell'utilizzo di capitale naturale. Tale approccio investe, oltre la sfera economica, quella istituzionale, sociale, etica.

In conclusione, le politiche relative alla *Green Economy*, intesa nella sua accezione più ampia, danno particolare valore al

coinvolgimento di tutti gli stakeholders per la determinazione di politiche condivise.

In questo contesto l'**Istituzione ha un ruolo centrale**, diventa anello di congiunzione per costruire reti e sinergie tra temi, settori, livelli e soggetti diversi che insistono su un determinato territorio

perseguendo, come **obiettivo comune**, la creazione di una **green society** attraverso quella che l'OECD chiama la **green education**

Parte quinta
I SISTEMI InFEA

Attualmente, pur essendo ancora in vigore i protocolli tra Stato e Regioni che istituiscono i sistemi regionali InFEA, la situazione è di forte disinvestimento e sfilacciamento sia a livello nazionale che regionale

Resistono situazioni locali (Emilia-Romagna, Umbria, Friuli, Toscana, ...).

In altri casi vengono esplorate strade innovative ad esempio i SET come in Piemonte



Un esempio virtuoso

Il bando InFEA 2013 della Provincia di
Torino



All'interno di sistemi e di reti è necessario poter far
conto su un
QUADRO di RIFERIMENTO COMUNE
costruito e modificato nel tempo nel dialogo tra i diversi
oggetti che li compongono

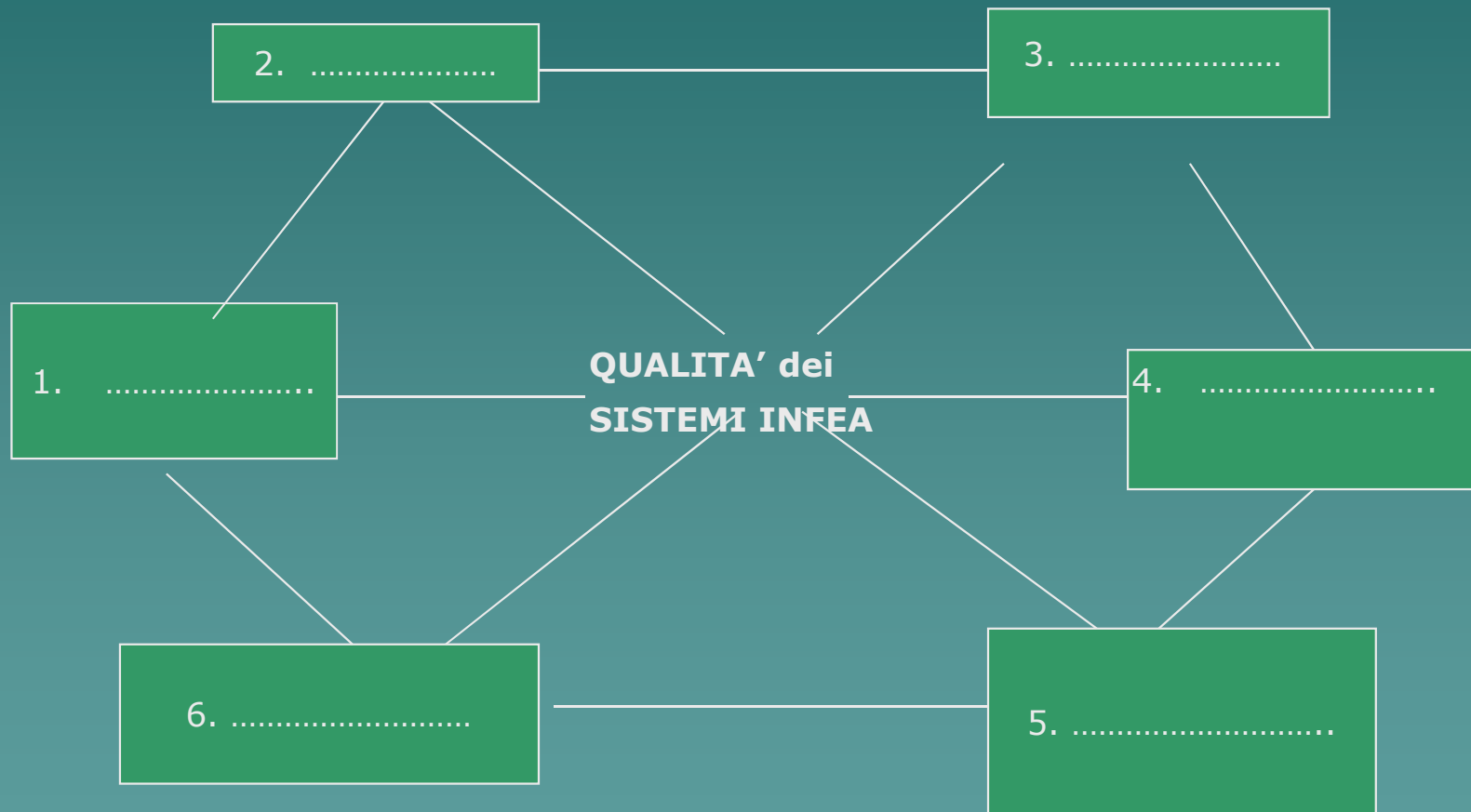
E' per questo che si fa riferimento, ad esempio, a
Sistemi di Indicatori di Qualità
[es., il SIQUA della Regione Piemonte del 2010]

INDICATORI di QUALITA' dei PERCORSI e PROGETTI EDUCATIVI (SIQUA Regione PIEMONTE)

1. Il progetto si integra in processi di lavoro territoriale ed è volto alla sostenibilità e alla cura di beni comuni
2. Il progetto pone attenzione alla sostenibilità delle modalità organizzative e materiali che adotta per svilupparsi
3. Il progetto si basa sulla condivisione dei problemi da parte di tutti i protagonisti e su oggetti di lavoro “prendibili” (circoscritti, contestualizzati, affrontabili sulla base delle risorse disponibili)
4. Nel progetto conoscenza e azione sono strettamente legati e si attua una continua riflessione sul percorso
5. Il progetto mette in evidenza il legame tra situazioni locali e globali
6. Il progetto vive della capacità di lavoro insieme tra più soggetti, condividendo problemi, obiettivi, modalità di lavoro,

7. Il progetto è caratterizzato da cura della relazione educativa, dal protagonismo dei soggetti, da promozione di “qualità dinamiche” (...)
8. Il progetto è flessibile, aperto a modulazioni che tengono conto di quanto via via emerge dalla relazione educativa e delle variazioni dei contesti con l'emergere di nuove possibilità ed aperture e di imprevisti
9. nel progetto vi è cura dell'organizzazione; si parte con chi ci sta ma sempre tenti ad ampliamenti e inclusioni successive
10. Il progetto prevede modalità di valutazione, di documentazione di disseminazione
11. il progetto si avvale di operatori adeguatamente formati che lavorano in équipe; il rapporto educatore/partecipanti è adeguato
12. il progetto sa valorizzare saperi e punti di vista multipli e diversi; utilizza una molteplicità di linguaggi diversi per consentire a ciascuno di esprimersi e per costruire rappresentazioni articolate del mondo e dei fenomeni.

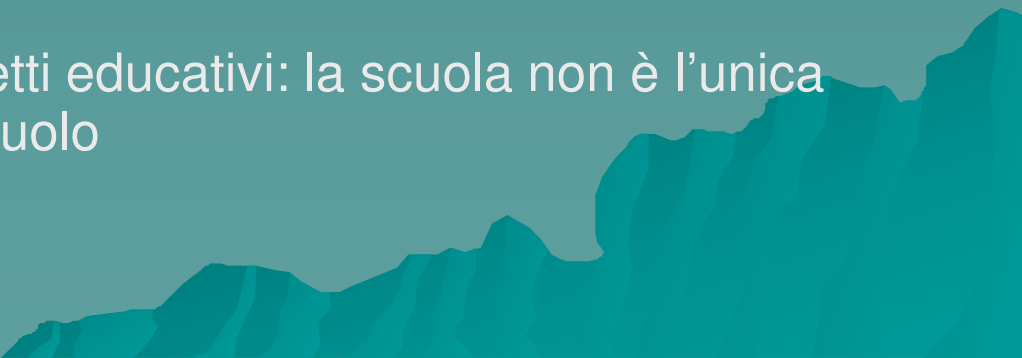
Gli indicatori vanno visti in relazione tra loro



Parte sesta

LA SCUOLA

La scuola attraversa un profondo processo di trasformazione e di crisi

1. (alla ricerca dell') Autonomia
 2. Tagli (ridimensionamenti; classi più numerose; budget ridotti; minori possibilità di lavoro di équipe o di compresenza...)
 3. Scontro tra visioni diverse dell'insegnare/apprendere
 4. Sfide lanciate dalle nuove tecnologie
 5. Trasformazioni dei contesti sociali, economici e culturali
 6. Crisi di mandato: quali saperi, quale cittadino colto
 7. Moltiplicarsi di luoghi e soggetti educativi: la scuola non è l'unica agenzia educativa – crisi di ruolo
- 
- A stylized, dark teal silhouette of a mountain range is positioned in the bottom right corner of the slide, partially overlapping the text of the seventh list item.

Tutto ciò si riverbera sulle persone

Vissuti di incertezza, spaesamento rispetto al ruolo ed al
mandato

A cui si risponde con rabbia e rifiuto oppure con con
dinvestimento oppure cercando soluzioni nuove e
creative....

A stylized, dark teal silhouette of a mountain range is positioned in the bottom right corner of the slide, adding a graphic element to the background.

ALCUNI ELEMENTI su CUI FARE LEVA per SVILUPPARE E.A. con e nella SCUOLA

1. I nuovi indirizzi [indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione]
 2. Passaggio dalla scuola dei programmi alla scuola dei saperi ed delle competenze
 3. La logica laboratoriale
 4. Il rapporto con il territorio come orizzonte strategico
 5. La rivoluzione digitale come occasione per uscire da una didattica trasmissiva
- 
- A stylized, dark teal silhouette of a mountain range is positioned in the bottom right corner of the slide, partially overlapping the text of the fifth list item.

La Scuola italiana ha fatto proprie le indicazioni europee introducendo un'impostazione per assi culturali e per competenze

Riferimenti:

- Le indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione
- Il DM n. 9 del 27 gennaio 2010 con allegato modello di certificazione dei saperi e delle competenze acquisite nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione

L'introduzione del concetto di "competenza" nella pedagogia scolastica è piuttosto recente, e non esiste una sua definizione precisa da tutti condivisa.

Il motivo per cui si è cominciato ad affermare che le conoscenze acquisite a scuola devono diventare "competenze" è collegato alla critica di modi di apprendere privi di una vera comprensione delle conoscenze e tendenti al verbalismo, alla mera capacità di "parlare" di certi argomenti, senza averne vera consapevolezza e senza sapersene servire al di fuori del contesto scolastico.

Il concetto di competenza è stato perciò legato alla capacità di usare consapevolmente ed efficacemente le conoscenze in rapporto a contesti significativi, che non riguardano solo prestazioni riproduttive, ma anche la soluzione di problemi.



DIMENSIONI delle COMPETENZE

1. nella competenza è presente sia un aspetto “esterno”, la prestazione adeguata, sia uno “interno”, la padronanza mentale dei processi esecutivi; perciò, una competenza si definisce sia sul piano della *performance* osservabile (come volevano i comportamentisti), sia su quello del flusso delle operazioni cognitive che si compiono “nella testa” dell'alunno (come indicano i cognitivisti).
2. una competenza implica contemporaneamente un “sapere” e un “saper fare” (o, come si dice nel gergo psicopedagogico, unisce la conoscenza dichiarativa e quella procedurale), perché le conoscenze non devono soltanto essere ripetute verbalmente, ma devono essere usate come strumenti d'azione (nella soluzione di problemi, per esempio).

3. la competenza richiede sia la “cognizione” che la “metacognizione”; infatti, una vera competenza non si limita alla padronanza dell’esecuzione, ma comprende una certa rappresentazione della sua struttura e dei suoi criteri, anche se questa non giunge necessariamente alla capacità di descrizione verbale; quest’ultima, la capacità non solo di fare, ma di spiegare come si fa e perché, distingue propriamente l’esperto (colui che ha familiarità con un compito) dal principiante.
4. Infine, nella competenza sono connessi tanto aspetti “cognitivi” quanto “affettivi”, poiché essa coinvolge anche atteggiamenti (la disponibilità ad impegnarsi nel campo in cui ci si sente competenti, per esempio) e motivazioni (per esempio, la “motivazione alla competenza”: la spinta ad agire con successo ed efficacia).

Il passaggio dalla scuola dei programmi alla scuola
dei saperi ed delle competenze
richiede una ridefinizione dei processi di
insegnamento/apprendimento:

Discipline come contesti in cui maturano le
competenze

Logica laboratoriale

Rapporto organico e continuo con il territorio

A stylized, dark teal silhouette of a mountain range is positioned in the bottom right corner of the slide, extending from the right edge towards the center.

Si tratta di costruire

Competenze-in-azione

Competenze che non si costruiscono tramite semplice trasmissione, ma tramite apprendimento dall'esperienza in situazioni significative

**Servono contesti e percorsi educativi in cui
costruire le competenze-in-azione**



La dimensione laboratoriale

Nella parte delle Indicazioni dedicata alla *scuola del primo ciclo*, si afferma, per esempio, che la “valorizzazione delle discipline avviene pienamente quando si evitano due rischi. Sul piano culturale, quello della frammentazione dei saperi; sul piano didattico quello della impostazione trasmissiva”.

L'EA nella SCUOLA (secondo le LINEE GUIDA PER L'EDUCAZIONE AMBIENTALE E ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE del MIUR 2009)

1. Va predisposto un Progetto educativo e didattico
 2. E' inserita nella normale attività disciplinare
 3. Implica momenti di informazione e di formazione specifici disciplinari e interdisciplinari
 4. Implica una didattica laboratoriale
 5. Nel quadro di Accordi di rete e/o Patti territoriali
 6. Va monitorato e valutato
 7. Va inserito nel POF
- 
- A stylized, dark teal silhouette of a mountain range is positioned in the bottom right corner of the slide, partially overlapping the list items.

“ si pensa quindi ad un approccio non solo conoscitivo, finalizzato alla conoscenza delle problematiche dello stato dell'ambiente e dei fattori di pressione che le generano, ma anche orientativo, cioè attraverso attività che sviluppino capacità cognitive, operative e relazionali in modo che i ragazzi stessi diventino costruttori delle proprie conoscenze e consapevoli dei propri cambiamenti ...”

[Linee guida pag. 4]

IL LABORATORIO DIDATTICO:

“ ...Il laboratorio didattico rappresenta la modalità operativa maggiormente utilizzata, senza escludere momenti di informazione da parte dei docenti, attività di studio personale e di gruppo, indagini e/o ricerche in archivi storici e biblioteche, comunali e/o del territorio provinciale sulla base di situazioni di compito ...”

[Linee guida, pag. 17]

A stylized, dark teal silhouette of a mountain range is positioned in the bottom right corner of the slide, extending from the right edge towards the center.

IL LABORATORIO DIDATTICO:

“ Valorizza il lavoro su compiti di realtà, il lavoro di gruppo, il lavoro cooperativo, al fine di ottenere un esito formativo ed un “prodotto” spendibile a livello personale o dalla classe, nella scuola e/o nell’ambiente extra scolastico...”

[Linee guida, pag. 17]

A stylized, dark teal silhouette of a mountain range is positioned in the bottom right corner of the slide, adding a decorative element to the background.

COME LAVORARE con LASCUOLA ?

Co-progettare (esempio progetto PSR con le Fattorie Didattiche; esempio, il progetto InFEA di Pinerolo)

Tener conto dei vincoli della scuola

Accompagnare i processi [ad esempio i percorsi ... proposti da Pracatinat]

.... All'interno di un circuito virtuoso tra
agenzie educative e territorio

..... UNA ALLEANZA, UN **PATTO**
tra

EDUCAZIONE
SCUOLA



TERRITORIO



Cosa significa fare alleanza scuola e territorio?

Sviluppare progetti comuni agganciati a percorsi territoriali

[Esempio Bando InFEA PROVINCIA di Torino]



Parte settima

I Sistemi Educativi Territoriali



UNA DEFINIZIONE

Un Sistema Educativo Territoriale raccoglie e fa lavorare insieme tanti e diversi soggetti territoriali (enti locali, ASL, scuole, associazioni, gruppi informali, istituzioni culturali, aziende, Fondazioni, ecc. ...).

Ciò che li unisce è l'idea che i processi educativi e la loro qualità siano essenziali per cogliere obiettivi complessi di sostenibilità, per formare cittadini attivi e competenti, per promuovere cultura, saperi e competenze - diffuse su tutto il territorio - all'altezza delle sfide poste da quegli obiettivi.

E' un processo, riconosciuto e formalizzato – un accordo, un'alleanza - attraverso cui il territorio condivide domande, individua obiettivi, mette a punto e sviluppa concreti percorsi educativi.

DIMENSIONI di UN SET

Un SET deve essere, da un lato, tale da consentire una rappresentazione funzionale significativa delle principali dinamiche territoriali (economiche, scolastiche, amministrative, ecc.) e, dall'altro, deve consentire relazioni *vis à vis* dei soggetti territoriali e l'attivazione di reali modalità di coinvolgimento diretto dei cittadini.

Facendo riferimento alla classificazione NUTS dell'Unione Europea si possono considerare come ambiti territoriali ottimali territori collocati nella fascia più bassa dei NUTS 3 ed in quella dei NUTS 4 (indicativamente almeno dai 15.000 ai 120.000 abitanti).

Gli elementi caratterizzanti di un SET:

a) La volontarietà

La volontarietà rispetto al consenso e all'adesione ai percorsi rappresenta un elemento fondante del processo ed un punto di forza in quanto permette di selezionare i soggetti che realmente sono interessati.

Si potrà verificare il caso che alcuni soggetti percepiscano solo in un secondo tempo, a processo già avviato e alla luce di risultati concreti, il valore del SET, e che quindi manifestino in seguito la volontà di aderire.

Gli elementi caratterizzanti di un SET: b) l'ottica di *governance*

S.E.T. si basano sulla condivisione e l'esplicita corresponsabilità del processo e delle specifiche azioni individuate, in un'ottica di *governance*.

Risulta, pertanto, di fondamentale importanza da parte di tutti i soggetti coinvolti, sia pubblici che privati, la piena assunzione del proprio ruolo in relazione alle competenze e alle proprie potenzialità.

Ogni soggetto che intende partecipare al S.E.T. è chiamato a chiedersi se l'espletamento del proprio mandato sociale è perseguibile in solitudine o se la complessità degli oggetti di lavoro

non richieda piuttosto di lavorare e cooperare con altri. Inoltre, è chiamato a chiedersi se questo lavoro con gli altri non comporti una ridefinizione delle proprie *routines* organizzative e dei propri modi di interpretare mandato e ruolo.

PARTE SETTIMA

Alcune piste di sviluppo dell'EA oggi



L'EA come terreno particolarmente fertile per costruire competenze chiave sia nei contesti dell'educazione formale che informale

- ❑ L'educazione in tutte le politiche: sviluppare educazione all'interno di più ampi e complessi percorsi di sviluppo locale (Contratti di Fiume, Piani di Salute, ...)
 - ❑ Green economy (accompagnare la promozione di green economy con processi educativi)
 - ❑ Le politiche giovanili (Youth in action)
 - ❑ Costruire reti di Scuole e FD/Parchi – dare continuità
 - ❑ I servizi di vacanza
- 
- A stylized, layered mountain range graphic in shades of teal and blue, located at the bottom right of the slide.



**GRAZIE
PER
L'ATTENZIONE !**